

# “I clienti tedeschi resistono. Timori per i fornitori occidentali”

La Provincia del 29 novembre 2021, intervista a **Massimo De Rocchi**, direttore del **Mollificio Adda**, nostra associata.

## «I clienti tedeschi resistono Timori per i fornitori orientali»

### L'analisi

Massimo De Rocchi  
del Mollificio Adda di Calolzio:  
«Tiene l'export europeo  
meno materiali dalla Corea»

«Il lavoro con la Germania sta funzionando, non riscontriamo riduzioni di ordini, né segnali di difficoltà dovuti alla crescita dei contagi Covid. Ne abbiamo, invece, dalla Repubblica Ceca, nostro fornitore

principale di filo, che per i tanti positivi Covid sta soffrendo della riduzione di personale nelle fabbriche». Sono le parole di **Massimo De Rocchi**, direttore della produzione del Mollificio Adda di Calolzio, azienda di 35 dipendenti fondata da suo padre Carlo.

La Germania è un mercato storico a cui l'azienda lechese vende molle per aerosol (destinate a produttori di valvole) e pompe per aerosol. Ma il mer-

cato è ampio: investe anche il settore sanitario, la cosmetica e la pulizia della casa per la fornitura di molle per flaconi spray.

Perché in una terra di trafficanti come Lecco, De Rocchi continua a comprare filo all'estero, pur nelle complicazioni del Covid? L'imprenditore spiega che lo fa «non tanto per questioni di prezzo, ma perché è un filo particolare, che dalle nostre parti produceva solo la Trafileria Brambilla, oggi chiusa».

Nata negli anni Settanta, l'azienda (che per anni ha prodotto molle destinate a una gran varietà di settori) si è poi specializzata in aerosol, con un mercato che oggi serve sia l'Italia (per il 60% della produzione) sia l'estero.

Il 40% della quota estero è venduta in Francia, Spagna, Inghilterra, Germania, Olanda, Turchia, Argentina, Brasile. Direttamente e senza quindi appoggiarsi a distributori locali.

«Il nostro - aggiunge De Rocchi - è un settore che è sempre andato bene. Anche nel 2020, che come sappiamo è stato un anno pesante per tutti, abbiamo messo a referto un aumento di volumi e di fatturato. Non è certo escluso che alcuni



Massimo De Rocchi

clienti possano ridurre gli ordini per i cali temporanei di personale. Per fortuna, non è ciò che sta accadendo a noi».

De Rocchi ha due fonti principali di fornitura: l'Europa al 70% e la Corea per il restante 30%. Sulla Corea sta incidendo in modo determinante l'aumento dei costi e dei tempi di trasporto, ragion per cui le forniture si stanno facendo sensibilmente più difficili. Il magazzino aziendale ora si è dunque un po' abbassato. «C'è abbastanza filo per le consegne del 2021, ma per il 2022 potremmo avere delle difficoltà. Contiamo sulle previsioni che prevedono un ritorno alla normalità nei primi mesi del nuovo anno».

M.Del.

[Download](#)